



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chêne
all'ombra della quercia
Magdalena Aulina

15-06-2019

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre. [...] Lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»

(Gv 14,15-16.26).

Ormai giunto alla fine della sua vita terrena, Gesù rassicura gli apostoli che non rimarranno soli. Con loro ci sarà sempre lo Spirito Santo, il Paraclito, che il Padre manderà nel nome di Gesù e li sosterrà nella missione di portare il vangelo in tutto il mondo. Paraclito è colui che si pone accanto, per sostenere e consolare.

Lo Spirito Santo Paraclito ci trasmette la tenerezza di Dio e ci insegna ogni cosa: non nel senso di aggiungere nuove verità, ma garantendo quelle rivelate e conosciute, ricordandoci tutto ciò che Gesù ci ha insegnato. E la sua azione permette a Gesù e al Padre di venire in noi. Perché possiamo vivere in armonia e creare armonia.

Nella festa di Pentecoste papa Francesco ci ha ricordato che «è lo Spirito che fa vivere e rivivere Gesù in noi...». La pace, che Gesù risorto ci dona, è l'armonia dello Spirito.

«Oggi, nella fretta che il nostro tempo ci impone, sembra che l'armonia sia emarginata: tirati da mille parti rischiamo di scoppiare, sollecitati da un nervosismo continuo, che fa reagire male a ogni cosa». Così si va alla ricerca della soluzione più rapida: «una pastiglia dietro l'altra per andare avanti, un'emozione dietro l'altra per sentirsi vivi...». Però l'unica vera soluzione è lo Spirito Santo: egli mette ordine e crea armonia, impedendoci di ricadere nella paura. «Tra le correnti tempestose della vita, egli fissa l'ancora della speranza» dentro chiunque non ponga ostacoli alla sua azione; e dentro il mondo, fra uomini e donne, anzi fra tutte le creature.

Lo Spirito santo «agisce così fin dalla creazione, perché è "specialista" nel trasformare il caos in cosmo e nel mettere armonia». Lui - che è "specialista" nel creare le diversità e le differenze, che sono ricchezze, che fanno bello l'uomo e il mondo - è colui che dà l'armonia e dà unità alla diversità.

I doni dello Spirito sono sette, come sono soltanto sette le note musicali. Eppure, sono innumerevoli le melodie che si possono comporre ed eseguire. Come sono innumerevoli le meraviglie che lo Spirito Santo può compiere in noi e per mezzo di noi, grazie ai suoi doni.

Come possiamo collaborare con lui? Se siamo discepoli di Gesù, noi dobbiamo "sintonizzarci" e "restare sintonizzati" sulla stessa "frequenza" del Padre. E dobbiamo ricordarci sempre che Dio ascolta una voce, solo quando essa è "accordata".

L'accordo è armonia e intesa. Accordo (che può derivare dal latino *ad corda*) è dare la giusta intonazione a uno strumento musicale a corda. Accordo è, anche, rendere armonico uno strumento con un altro. E accordo è l'emissione simultanea di più suoni, secondo i principi dell'armonia. Ciò che viene detto col verbo "accordarsi", in greco è indicato col verbo *symfonéo*. Dunque: è armonizzare voci e suoni, per ricavarne una sinfonia!

Ecco cosa dobbiamo fare noi, discepoli di Gesù: dobbiamo esercitarci nella sinfonia della vita, perché Dio sia presente con la potenza della sua musica. Lo spartito lo ha scritto - lo scrive - lo Spirito del Signore. Noi dobbiamo suonare ed eseguire la musica come si deve: cioè con fedeltà all'originale, ma anche con libertà di interpretazione. Ciascuno con le proprie capacità e secondo le proprie possibilità.

L'accordo, allora, potremmo avvicinarlo anche al latino *ad cor*. C'è di mezzo il cuore. Il mio cuore e il cuore di Dio. I nostri cuori: in accordo fra di loro, e in accordo con il cuore stesso di Dio misericordioso.

Uniti spiritualmente, possiamo pregare insieme con le parole di papa Francesco: «Spirito Santo, armonia di Dio, tu che trasformi la paura in fiducia e la chiusura in dono, vieni in noi. Dacci la gioia della risurrezione, la perenne giovinezza del cuore. Spirito Santo, armonia nostra, tu che fai di noi un corpo solo, infondi la tua pace nella Chiesa e nel mondo. Spirito Santo, rendici artigiani di concordia, seminatori di bene, apostoli di speranza».

Durante l'estate sentiamoci spiritualmente vicini, nella concordia, "all'ombra della quercia". Viviamo in armonia. E non dimentichiamoci di pregare gli uni per gli altri. In particolare, ricordiamo alcuni Membri dell'Istituto "Magdalena Aulina": Jeanne d'Arc, del Burkina Faso, che si consacrerà al Signore per la prima volta, a Barcellona, insieme a Charo, spagnola, che farà la sua consacrazione perpetua. Mentre Felicienne e Annonciate, del Congo, faranno la loro consacrazione perpetua a Butembo.

Lo Spirito Santo ci aiuti a eseguire "una melodiosa sinfonia", armonizzando le diverse culture e i carismi di ognuno.

